

OLYNDUS PASQUALETTI, *Nova de re rustica inventa*, un fasc. di pp. 19, Ed. Academia Regia Disciplinarum Nederlandica, Amstelodami, 1957.

E' un *carmen* presentato per il *Certamen Hoefftianum* di poesia latina di Amsterdam, nel quale ottenne la *magna laus*. L'autore, P. Olindo Pasqualetti, è uno dei molti usciti dall'Università Cattolica del S. Cuore che sanno dimostrare, nelle occasioni più varie, quanto grande sia ancora l'amore per il latino e come questa lingua, in mano ad uomini che ne abbiano una conoscenza umanistica, non soltanto libresca, possa piegarsi agevolmente ad esprimere anche i più moderni ritrovati della scienza. Qui il Pasqualetti passa in rassegna le « novità » riguardanti l'agricoltura; e lo sa fare con tale perizia di formule da far quasi credere al lettore che già il vecchio Catone conoscesse gli arnesi moderni per la lavorazione dei campi. Auguriamo all'autore traguardi ancora più significativi di quelli già raggiunti.

CIRCOLO DI CULTURA DI BELLINZONA, *Carlo Salvioni (1858-1920)*, un vol. di pp. 46, Arti Grafiche A. Salvioni et Co., Bellinzona, 1958.

Il sottotitolo: *Note biografiche e bibliografiche a cura di Romano Broggin*, indica assai modestamente un insieme di pagine esemplari sulla vita e sull'opera di Carlo Salvioni che, nato a Bellinzona nel marzo 1858, morì nell'ottobre 1920 a Milano, dove da quasi vent'anni insegnava Letterature neolatine presso l'Accademia scientifica letteraria.

Il Broggin ha saputo tracciare in maniera completa, pur nella schematicità delle linee essenziali, la formazione, l'attività e il magistero del Salvioni.

Il testo è arricchito (pp. 19-45) da una bibliografia completa degli scritti del Salvioni, con un'appendice sulle pubblicazioni postume. Con questo opuscolo il Circolo di Cultura di Bellinzona ha preziosamente contribuito a ricordare, nel centenario della nascita, l'insigne filologo e glottologo cui tanto devono gli studi italiani nel primo ventennio di questo nostro secolo.

*Studi in onore di Federico M. Mistrorigo*, un vol. di pp. 952, edito a cura del Comune di Vicenza, Vicenza, 1958.

Di Don Federico Mistrorigo, singolare figura di sacerdote e di studioso vicentino, la nostra Rivista ha parlato in occasione della pubblicazione di una « Miscellanea » in suo onore (cfr. « Aevum », 1956, 4, pp. 388-9). In quella occasione fu lamentata una certa fretteiosità, soprattutto per taluni degli studi che la « Miscellanea » conteneva; ed uno di essi diede luogo ad una acuta e precisa ripresa dell'argomento, che uscì poco dopo (Vincenza Sansonetti, *Sull'epigrafe metrica in morte di fra Giacomo da Vicenza*, in « Aevum » 1957, 5-6, pp. 552-6).

Il presente volume, pur nell'eterogeneità degli studi che contiene, è un vero monumento di dottrina e fa onore sia a chi lo ha curato, Aristide Dani, sia al Comune di Vicenza che ha voluto, con esso, rendere degno omaggio alla memoria di uno dei più illustri ed amati suoi concittadini.

L'opera è preceduta da nobili parole di Giuseppe Zampieri, Sindaco di Vicenza, e di Diego Valeri (*Ricordo di Don Federico*, pp. 7-10). Poi hanno inizio i contributi, divisi secondo i territori studiati: archeologia, arte, letteratura, linguistica e toponomastica, paleontologia e geologia, storia. Non tutti riguardano Vicenza in maniera diretta; ma la città e il suo territorio ne escono illuminati nella loro storia civile e religiosa, nella loro arte sacra e profana, nella loro letteratura medievale e moderna: così che possiamo dire di trovarci veramente davanti ad uno dei più validi e poderosi contributi che la pur ricca storiografia vicentina abbia avuto in questi ultimi decenni. Nel dare

l'elenco di tali studi, taluni dei quali avrebbero fatto fremere di commozione l'animo di Don Federico, tutto proteso a illustrare le glorie della sua città e della sua gente, rinnoviamo il nostro compiacimento a quanti hanno curato il volume: compresa la Tipografia di G. Rumor, che ha fatto ancora una volta onore alle sue belle tradizioni.

G. Brusin, *Mosaici di Vicenza Romana*, pp. 15-40; Bruna Forlati Tamaro, *Il criptoportico di Vicenza*, pp. 41-61; A. Frova, *Antichi monumenti religiosi di Oescus*, pp. 63-80; E. Arslan, *La statua equestre di Cangrande*, pp. 83-110; F. Barbieri, *Terracotte, marmi e disegni dei Marinali presso il Museo civico di Vicenza*, pp. 111-197; S. Bettini, *Disegni di Michelangelo*, pp. 199-205; R. Cevese, *La dimora vicentina di Angelo Caldogno*, pp. 207-243; L. Coletti, *Di Marc'Antonio Miozzi, pittor vicentino*, pp. 245-255; C. Semenzato, *Appunti su Andriolo De Santi scultore e architetto*, pp. 257-70; G. Zorzi, *L'abside della cattedrale di Vicenza e il contributo di Andrea Palladio al suo compimento*, pp. 271-310; Dionisia Capovilla, *Per la storia del secondo Settecento a Bassano*, pp. 313-366; G. Cenato, *Il Poeta di Vicenza: Adolfo Giuriato*, pp. 367-76; Lucio Dal Santo, *Saggio di bibliografia italiana su F. M. Dostojevskij*, pp. 377-403; Luigi Dal Santo, *La tragedia familiare del Pascoli nei «Carmina»*, pp. 405-451; A. Dani, *Lettere inedite di Luigi Carrer a Paolo Mistrorigo*, pp. 453-507; E. Franceschini, *Inviti allo studio in un ritmo medievale latino*, pp. 509-516; E. Janni, *Zanella*, pp. 517-34; Laura Lattes, *Paolo Lioy poeta della scienza*, pp. 535-45; P. Nardi, *Ritratto di Paolo Lioy*, pp. 547-554; A. Pompeati, *Il Fogazzaro nella morsa della critica stilistica*, pp. 555-563; A. Scarpa, *Un epigono di Zanella*, pp. 565-71; M. Andreis, *L'elemento germanico nel dialetto vicentino*, pp. 575-87; G. Capovilla, *Contributi ai nessi preistorici tra oriente e occidente*, pp. 589-638; D. Olivieri, *Sui nomi di luogo vicentini*, pp. 639-50; E. Ghislanzoni, *Il sepolcreto di S. Giorgio di Angarano presso Bassano del Grappa*, pp. 653-748; P. Leonardini, *Preistoria vicentina*, pp. 749-776; R. Malaroda, *Recenti contributi alla conoscenza del Terziario veneto, con particolare riguardo al Vicentino*, pp. 777-803; G. P. Bognetti, *Un momento storico di Vicenza longobarda e la crisi dello scisma aquileiese*, pp. 807-825; A. Bosisio, *Un placito di Carlo III dell'anno 883 e la questione del più antico documento vicentino*, pp. 827--33; G. Mantese, *Correnti riformistiche a Vicenza nel primo Quattrocento*, pp. 835-939; S. Negro, *Un contributo alla storia del beato Isnardo da Chiampo*, pp. 941-947. Manca, e sarebbe stato utilissimo, un indice dei nomi.

P. METODIO DA NEMBRO o. f. m. c., *I Cappuccini nel Brasile. Missione e custodia del Maranhão, 1892-1956*, un vol. di pp. XXIV-511, Milano, 1957 (Centro Studi Cappuccini Lombardi, 1).

Quella che il P. Metodio presenta è una storia della attività missionaria dei Cappuccini delle Provincie Lombarde nella missione e custodia del Maranhão durante l'ultimo sessantennio. Al volume è premessa una « presentazione » del P. Ilarino da Milano, che è in realtà una rapida, ma densa sintesi del plurisecolare apostolato dei Cappuccini lombardi nel Brasile. Lo studio del P. Metodio è frutto di quattro anni di viaggi e ricerche archivistiche, eseguite per lo più in Brasile; in questa larga e solida documentazione sta certamente il suo pregio più notevole.

L'autore esamina dapprima i precedenti e la fondazione della missione nel Maranhão, dopo l'avvento della repubblica in Brasile, nel 1889 (p. 13 ss.). Sono poi trattati i metodi di avvicinamento usati nei confronti degli « Indios », il problema delle vocazioni indigene, nonchè talune forme di apostolato adottate dai missionari, come la *desobriga*, sorta di missione volante in luoghi lontani dalla residenza. P. Metodio si sofferma in seguito a lungo (p. 135 ss.) sull'orribile massacro di missionari, suore e cristiani, compiuto dagli « indios » ad Alto Alegre (1901); episodio che diede luogo a vivacissime polemiche, e sul quale nemmeno da parte cattolica vi è uniformità di giudizio. Pure interessanti le pagine (345 ss.) dedicate all'assistenza ai lebbrosi, e quelle riservate alla fine dei tre missionari colpiti da lebbra (pp. 350 ss., 392). La erezione della prelazia di Grajaù, affidata ai Cappuccini (1922), è il logico riconoscimento ufficiale di una in-